

**COMITATO DI COORDINAMENTO PER LA REALIZZAZIONE DEL  
NUOVO POLO DELLA SALUTE DI PADOVA**

Venezia Palazzo Balbi

Martedì, 2 febbraio 2016, ore 11.30

INDICE DEGLI INTERVENTI

Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto).....	1
Dott. Luciano FLOR (Commissario straordinario Azienda ospedaliera di Padova).....	2
Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto).....	9
Enoch SORANZO (Presidente della Provincia di Padova).....	10
Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto).....	12
Dott. Luigi Maria RIZZOLO (Funzionario Settore Urbanistica Provincia di Padova).....	12
Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto).....	14
Rosario RIZZUTO ( Rettore Università di Padova).....	14
Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto).....	16
Massimo BITONCI Sindaco del Comune di Padova).....	16
Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto).....	17
Enoch SORANZO (Presidente della Provincia di Padova).....	17
Enoch SORANZO (Presidente della Provincia di Padova).....	18
Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto).....	18
Enoch SORANZO (Presidente della Provincia di Padova).....	20
Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto).....	21
Avv. Bruno BAREL (Azienda Ospedaliera di Padova).....	23
Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto).....	25
Enoch SORANZO (Presidente della Provincia di Padova).....	26
Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto).....	26
Massimo BITONCI (Sindaco Comune di Padova).....	27
Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto).....	27
Dott. Luciano FLOR (Commissario straordinario Azienda ospedaliera di Padova).....	27
Enoch SORANZO (Presidente della Provincia di Padova).....	27
Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto).....	31
Rosario RIZZUTO ( Rettore Università di Padova).....	32
Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto).....	32
Rosario RIZZUTO ( Rettore Università di Padova).....	33
Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto).....	33
Dott.ssa Patrizia SIMIONATO (Direttore generale IOV).....	33
Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto).....	34

**Presiede Luca Zaia - Presidente della Regione del Veneto**

Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto)

Buongiorno a tutti. Grazie e benvenuti.

Sono tutti presenti, poi ci sarà la firma delle presenze.

Per il comune di Padova è presente il Sindaco Bitonci, il dottor Traina, l'architetto Fabris, e l'avvocato Lorigiola; per la Provincia di Padova il Presidente Enoch Soranzo, il Vicepresidente Fabio Bui, il Segretario generale dottoressa Stefania Malaparte e il funzionario del Settore Urbanistica dottor Luigi Maria Rizzolo; per l'Università di Padova è presente il magnifico rettore Rosario Rizzato, il prorettore vicario professor Giancarlo Dalla Fontana, per la Scuola medica di chirurgia il Programma Santo Davide Ferrara, il delegato alla Logistica professor Alessandro Persona; per l'Azienda ospedaliera è presente il dottor Luciano Flor, il dirigente staff dirigenziale Azienda ospedaliera avvocato Alessandra Montobbio, accompagnato dal dottor Francesco Pivotti e dall'Avvocato Bruno Barel; lo IOV è rappresentato dal direttore generale dottoressa Patrizia Simionato; ho visto il Presidente della Quinta Commissione consiliare Sanità Boron; poi ovviamente il dottor Mantoan e l'avvocato Caramel e anche l'architetto Canini è presente. Mancano solo alcune persone.

Direi di darci delle regole perché l'altra volta ho visto che in assenza di regole abbiamo poi splafonato con i tempi, quindi: sintesi, soggetto, verbo, predicato e andiamo subito al dunque.

L'altra volta ci siamo lasciati con un incarico dato all'Azienda ospedaliera, quindi diamo il benvenuto al dottor Flor che sostituisce il dottor Dario presso l'Azienda

ospedaliera, lui ha l'incarico da ieri peraltro e porta un lavoro che è stato costruito in queste settimane dal dottor Dario, ha avuto modo di visionarlo negli spazi del tempo libero nel senso che lui lavorava a Trento fino all'altro ieri quindi è in forza alla Regione Veneto dal 1° febbraio, però oggi lui ci dovrebbe portare, a nome dell'Azienda ospedaliera, la relazione di sintesi rispetto ai discorsi fatti l'altra volta.

L'altra volta si è parlato di aree, si è parlato di diverse opportunità e quindi vorrei passare subito la parola a lui che in maniera sintetica ci spiegherà quali sono le determinazioni dell'Azienda ospedaliera. Prego.

Dott. Luciano FLOR (Commissario straordinario Azienda ospedaliera di Padova)

Grazie, buongiorno a tutti.

Mi anticipato il Presidente, dico subito che io non ho parlato con le persone, non ho incontrato nessuno, fino a ieri non ero in servizio e ritengo di non poter rappresentare l'Azienda ospedaliera fin quando non ero nominato a parlare.

Ho il compito di presentare questo lavoro di sintesi che è stato fatto dall'Azienda ospedaliera, l'ordine del giorno ricordo prevedeva l'analisi comparativa delle aree e l'eventuale percorso successivo.

L'Azienda ospedaliera ha fatto una sintesi dell'analisi comparativa di un lavoro che è propedeutico, già impostato, ma in questa presentazione di fatto l'istruttoria recepisce i dati che sono stati forniti dal Comune, dalla Provincia e dall'Università, e che sono stati vagliati e che saranno presentati in questa sintesi.

Nell'ambito dell'istruttoria del compito affidato dalla Regione, in ottemperanza della sentenza del TAR è stata anche sentita l'impresa, la società privata che aveva fatto a suo tempo una proposta, perché fornisse osservazioni in merito alle problematiche riscontrate sull'area di Padova ovest, per verificarne la superabilità.

Finanza e Progetti non ha fornito elementi chiarificatori, ha dichiarato di non ritenere utile un confronto su questi temi, ha presentato invece un contributo progettuale di larga massima sull'area di Padova est. L'Azienda su questo non ha preso posizione in quanto il contributo fornito dal privato non è una nuova proposta, ma soprattutto un suo esame sarebbe assolutamente prematuro prima della scelta definitiva dell'area sulla quale sorgerà l'ospedale. Quindi, dopo l'effettiva scelta dell'area, sarà possibile valutare le eventuali proposte, questa o l'ulteriore che soddisfino i requisiti di legge.

L'analisi comparativa delle aree, quindi sono esaminate tutte le caratteristiche delle diverse aree proposte ai fini di individuare le più idonee alla realizzazione del polo ospedaliero, quindi Padova ovest, Padova aeroporto, Padova est San Lazzaro.

Per essere appropriati sulla scelta si ritiene opportuno mettere a confronto tutte le proposte e gli elementi riportati riguardanti le aree che, preciso, sono desunti dalle relazioni che sono in atti della Regione, della Provincia e del Comune.

Queste sono le tre aree che vedete illustrate, vedete qual è la localizzazione attuale dell'ospedale, vedete che le tre aree sono proprio a raggio attorno all'area attuale, quindi andiamo a vedere su queste tre aree quali sono un po' le caratteristiche che vogliamo confrontare.

Per essere un po' sintetici: è un confronto di sintesi sulle principali caratteristiche, ma caratteristiche che l'area deve avere per realizzare il nuovo ospedale e sono relative a ciascuna delle aree.

Sono utilizzati tre colori: rosso, giallo e verde. I tre colori non esprimono un giudizio o una valutazione, però il rosso esprime elementi di rischio, il verde elementi di certezza e il giallo sta in mezzo. Non vuol dire che il rosso sia no e il giallo... però elementi di rischio da un lato non tutti calcolabili, di cui in verde elementi di certezza e il giallo è un valore intermedio.

Quali parametri sono stati valutati? La superficie, 54 ettari circa Padova ovest, 72 Padova aeroporto, 52 San Lazzaro.

Proprietà: ovest interamente privata, molto frammentata, 73 proprietari imprese ditte interessate; aeroporto 30 ettari del Demanio, gestione ENAC, 42 Demanio militare Esercito e Aeronautica militare, due enti distinti; San Lavoro 39 ettari del Comune, 13,2 ettari da privati in cessione al Comune a seguito di perequazione urbanistica dal 5 luglio proprietà pubblica unitaria.

Disponibilità: Padova ovest non disponibile; Padova aeroporto disponibilità alla cessione da parte del Demanio militare e indisponibilità alla cessione da parte di ENAC; San Lazzaro disponibile a seguito di corretta e tempestiva realizzazione previsto e condiviso dal Comune.

Modalità di messa a disposizione dell'area: Padova ovest procedura di esproprio, accordo bonario difficilmente attuabile con 73 proprietari; Padova aeroporto dismissione demaniale previa ricollocazione presso altra area delle funzioni militari in essere; Padova est cessione in

proprietà o diritto di area di superficie a seconda delle modalità da parte del Comune.

Tempi di messa a disposizione dell'area: Padova ovest tempistiche non definite, legate ai tempi necessari per l'esproprio, il dato più ottimistico due anni, il dato è dieci anni ma credo che sarà difficile stabilire poi se saranno due, cinque, sette perché sono 73 i proprietari con cui interfacciarsi; Padova aeroporto tempistiche minime stimate per la ricollocazione e per la dismissione demaniale tre anni; Padova est disponibile da giugno 2016, metà anno.

Costi per la messa a disposizione dell'area: 27 milioni stimati per gli espropri Padova ovest; Padova aeroporto costi per la ricollocazione delle funzioni militari a carico della stazione appaltante sono da stimare nella misura in cui cos'è quello che ci viene chiesto di ricostruire; eventualmente costo per l'acquisizione di aree della Provincia; Padova est viene dichiarato a disposizione a titolo gratuito.

Superficie utilizzabile: 50 ettari a Padova ovest, 54 previsto per l'area completa; Padova aeroporto la parte militare 42 ettari totali non contigui, 37,2 ettari a est della pista, 9,3 a Padova ovest siccome l'area è tagliata dalla pista; Padova San Lazzaro 47,9 al netto delle superfici ESU e altre superfici, stazione metropolitana e della viabilità, altrimenti 52 come detto in precedenza.

Superficie sufficiente in base alle necessità: Padova ovest sufficiente; Padova aeroporto essendo un'area militare non è sufficiente quindi bisogna fare quell'integrazione di area militare e area ENAC di cui si è parlato prima, ma una sola non è sufficiente; Padova est San Lazzaro sufficiente. Vi ricordo che il parametro era tra 40-45 ettari, più tendente nell'intervallo a 45-50.

Problematiche idrauliche: importanti a Padova ovest, c'è un'area esondabile, difficile allocazione dei bacini di laminazione; Padova aeroporto sono presenti problematiche idrauliche nella misura in cui c'è l'argine del Bacchiglione e la rete fognaria che attraversa; Padova San Lazzaro non sono significative le problematiche idrauliche e quindi l'area è esondabile marginalmente in una parte di area.

Costi per le risoluzioni problematiche idrauliche: già stimate in 65 milioni per Padova ovest; da stimate in 18 milioni per il canale di riassetto idraulico dell'area Montà-Brusegana per i costi di adeguato della rete fognaria per Padova aeroporto; non ci sono costi stimati o comunque sono superati da opere già programmate per Padova San Lazzaro e Padova est.

L'area è: unica a Padova ovest; Padova aeroporto è separata l'area militare dall'area civile dalla pista; Padova est è unica nel momento in cui viene eliminata Via Einaudi come da progetto comunale.

Rischi di incidenti: non sono presenti in nessuna delle tre aree.

Demolizioni o bonifiche: non ci sono a Padova est e a Padova ovest; sono presenti lavori di demolizione e possibili bonifiche, ma questo è messo in giallo, sull'area dell'aeroporto per la presenza eventualmente di bonifica di inquinamento del suolo.

Intervento rigenerazione urbana: non c'è rigenerazione nel contesto urbano di riferimento a Padova ovest e a Padova aeroporto; è possibile del contesto urbano di Padova est.

La distanza da strutture esistenti di assistenza didattica e ricerca: avete visto la cartina iniziale, quella che è più vicina a contesti di ricerca o didattica esistenti è quella di Padova est; la richiesta di eliminare o modificare

strutture strategiche è presente per Padova aeroporto in quanto bisogna scegliere che cosa succederà dell'aeroporto.

Modifiche urbanistiche: sono necessarie per l'area dell'aeroporto e San Lazzaro; lo strumento urbanistico è già previsto a Padova ovest.

Le valutazioni ambientali: da verificare l'aeroporto; idoneo est e ovest.

Accessibilità: sufficiente San Lazzaro; da rivedere in relazione alla viabilità e ad alcuni parametri su Padova aeroporto; non è accessibile Padova ovest.

Infrastrutture per l'accessibilità: da programmare e finanziare Padova ovest; da programmazione e finanziare Padova aeroporto; già programmate e finanziate dal Comune su Padova est.

Le stazioni locali e di superficie: non sono previste a Padova ovest e aeroporto; è previsto nel progetto Padova est per una; per l'altra non è prevista Padova ovest, è prevista a Padova aeroporto e Padova San Lazzaro.

Questo è un dettaglio di Padova ovest e vedete la frammentazione di quest'area, proprio in piccolissimi frammenti.

Le conclusioni di sintesi.

Padova ovest è un'area unica con metratura sufficiente, attualmente non è disponibile, è di proprietà privata da espropriare, tempi e costi di esproprio si stimano elevati, ci sono importanti problematiche idrauliche, i costi sono elevati per la risoluzione dei problemi idraulici, non ci sono bonifiche e demolizioni da fare, non sono necessarie modifiche urbanistiche in quanto è già previsto lo strumento, le valutazioni ambientali la rendono idonea, l'accessibilità è scarsa, investimenti importanti per

l'accessibilità, previsto il tram e non è prevista la stazione.

Questa è l'area aeroporto che vedete è collocata a destra e a sinistra, l'area più in alto è l'area aeroportuale propria della stazione aeroportuale comunque questa è l'area distinta, tagliata in due dall'aeroporto, area con metratura sufficiente solo se unitaria, proprietà del Demanio militare 42, proprietà del Demanio civile ENAC 30 ettari, non disponibile interamente, interamente disponibilità l'area nelle forme in cui si vedrà 42 ettari, la superficie disponibile per via unitaria non è sufficiente, i tempi per la messa a disposizione si stimano almeno tre anni, i costi per la messa a disposizione sono da stimare, non si sa su quali fattispecie di Accordo di programma eventualmente con i diversi Ministeri questo potrà avvenire, le problematiche idrauliche da risolvere le abbiamo accennate prima, necessità di demolizione e bonifica nell'ipotesi in cui bisogna ricostruire una parte logistica ad oggi esistente, necessità di modifiche urbanistiche devono essere inserite nel piano, accessibilità da migliorare con necessità di qualche investimento, è prevista la stazione di superficie, non è previsto il tram, comporta eliminazione o comunque modifica dell'aeroporto attualmente esistente.

Questa è Padova San Lazzaro che si vede meglio in questa ipotesi perché questa è l'ipotesi di messa a disposizione del Comune. Le caratteristiche di quest'area sono: una metratura sufficiente, un'area unitaria in previsione, è di proprietà comunale, la messa a disposizione è gratuita, disponibile da giugno 2016, rischio idrogeologico e di natura ambientale non significativo e non presente, è necessario adottare lo strumento urbanistico, area idonea a seconda delle valutazioni ambientali, c'è la possibilità di

rivedere e rigenerare il contesto urbano circostante, accessibilità stradale già sufficiente alla luce dei progetti che sono in atto, sono programmati e finanziati interventi per l'accessibilità, previsti tram e stazione di superficie.

Conclusioni.

Se noi andiamo in questa direzione, alla luce di quello viene, io credo che bisogna dire l'analisi comparativa alcune cose allo stato attuale delle certezze e dei rischi sono abbastanza chiare, la volontà degli enti sottoscrittori formulata ed espressa con la scelta definitiva dell'area deve essere eventualmente oggetto di superamento dell'accordo del 2013 e questa eventualmente rinnovata intesa dovrà essere recepita in un nuovo accordo che gli enti dovranno sottoscrivere successivamente.

Questa è la sintesi che si può ripercorrere punto per punto, qui ci sono alcuni aspetti che sono oggettivi, alcuni aspetti sono legati a incertezze, ci sono incertezze sull'aspetto dei tempi e sull'aspetto finanziario quindi degli strumenti che saranno necessari per arrivare a questa soluzione.

Questi sono i parametri che sono desunti dalle relazioni finora pervenute.

Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto)

Grazie, dottor Flor, grazie per il lavoro, per la sintesi e penso di interpretare anche il suo pensiero ringraziando il dottor Dario che poi ha fatto tutto il lavoro preparatorio perché è ovvio che il dottor Dario si era preso l'impegno all'ultimo tavolo e ha portato avanti questo lavoro fino agli ultimi giorni per poi passare il testimone al dottor

Flor. Quindi al dottor Dario e a tutto lo staff un ringraziamento.

Noi siamo qui oggi per vedere di definire il tema aree, poi c'è tutta una serie di aspetti che volevo anche sottolineare. Passerei a un breve giro essenziale di interventi per chi volesse prendere la parola.

Prego, Presidente Soranzo.

Enoch SORANZO (Presidente della Provincia di Padova)

Buongiorno a tutti. Io accolgo l'invito della sintesi.

Non so, penso che noi abbiamo trasmesso tutte le documentazioni, compresa anche quella del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, penso che sia arrivata ieri, so che anche le Segreterie della Regione ieri hanno chiamato la mia Segreteria perché ieri mattina non era riuscita a scaricare il link della documentazione che invece l'Azienda ospedaliera aveva scaricato il giorno 18 gennaio, poi spero che ieri la Regione sia riuscita a scaricarsela.

Mi soffermo per dire due cose. L'ho detto chiaramente, noi come Provincia abbiamo svolto il lavoro che ci è stato richiesto, l'abbiamo svolto e documentato agli atti, ai protocolli, abbiamo ovviamente allegato, come ogni Istituzione deve fare, ai nostri protocollo e atti pubblici ufficiali anche tutto il ricevimento delle PEC e tutto quanto in modo che chiunque vorrà potrà avere tutte le informazioni di tutto il lavoro svolto e anche le trasmissioni.

Quello che chiedo al Governatore è più che altro una verifica, cioè io spererei che quest'oggi si esca con una definizione e una decisione perché noi abbiamo bisogno dell'ospedale.

Noi desideriamo arrivare al dunque, noi vorremmo arrivare alla fine di questa discussione che si traduca in fatti, perché alla fine io arrivo nel 2014, arrivo qui - come lei diceva Governatore - dopo che si era definito Padova ovest, ho visto anche la stampa che diceva la tempistica e nel 2015 prevedeva il cantieramento di Padova ovest, poi nel 2014 l'arrivo e nel 2016 a oggi Padova ovest non c'è più. Mi pare di capire che le valutazioni di oggi sono diverse da quelle che avevate fatto nel 2013, ma completamente diverse. Tutti! Ritengo personalmente che le valutazioni sono diverse.

Per carità, io ne prendo atto, ma quello che interessa è arrivare alla definizione del sito per partire e realizzare l'ospedale, perché purtroppo noi continuiamo a discutere e non riusciamo a concretizzare.

Venendo poi all'obiettivo della sintesi, credo ci sono e chiederei alla parte tecnica della Provincia di esaminare nella valutazione del dottor Flor - io l'ho cercata, dottor Flor, e non è riuscito neanche a rispondermi al telefono, non si preoccupi! Ho visto che poi i miei colleghi e anche i Sindaci delle U.L.S.S. li ha incontrati, ma non si preoccupi, immagino che lei avesse due incarichi e quindi non era facile svolgere due funzioni, una ufficiale e una in corsa.

Il tema è questo, almeno per le slide che abbiamo avuto, la prima domanda è: ci viene trasmesso ufficialmente questo documento agli atti, ci viene consegnato oggi, viene trasmesso ufficialmente alle prossime ore? Perché da quello che abbiamo potuto vedere ci sono proprio degli errori credo di valutazione, cioè io non sono la parte tecnica ma così, anche da Amministratore, mi pare che qualcosa non funzioni.

La disponibilità delle aree il Presidente Zaia sicuramente ha avuto la comunicazione del Ministro delle Infrastrutture

e trasporti da cui dipende anche ENAC, ma io non voglio entrare in questo merito perché il lavoro noi l'abbiamo svolto.

Il tema adesso è tecnico, cioè quello che mi preoccupa è che ci sono nelle colonne delle valutazioni che sembrerebbero sbagliate di colonna addirittura, sinceramente vedo questi errori ma perché faccio anche al Sindaco oltre al Presidente, l'urbanistica un po' la mastico e mi pare che ci siano degli errori. Quindi, se lo consente, lascerei fare alcune precisazione alla parte tecnica della Provincia in modo che magari riusciamo a mettere a fuoco questi aspetti perché mi pare sia fondamentale. Grazie.

Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto)

Prego, a lei.

Dott. Luigi Maria RIZZOLO (Funzionario Settore Urbanistica Provincia di Padova)

Sono Luigi Rizzolo della Provincia di Padova, Ufficio Urbanistica e pianificazione.

Con l'incarico che abbiamo assegnato a tre tecnici, tra cui anche il professor Paschetto, relativamente anche alla mobilità e lo studio sulle due aree.

A prima vista sono emerse due cose: il SIR che è previsto nel PAT di Padova, fra l'altro da Via Sorio, è una previsione chiaramente; il PATI idem lo prevede come ipotesi di sviluppo per l'area di Padova aeroporto, quindi non è che non ci sia una previsione del SIR perché già lì c'è una mancanza di conformità rispetto al Piano approvato.

Per quanto riguarda l'Arco di Giano è un collegamento est-ovest del Comune di Padova, molti lavori sono stati fatti per sopperire ai problemi della zona San Lazzaro, Padova

est, e caricare ulteriormente una struttura viaria di quel tipo che, prevista per centri commerciali che hanno orari di apertura rispetto a un'Ospedale che lavora 24 ore su 24 secondo noi, e l'abbiamo anche indicato nella nostra relazione, forse qualche piccola criticità c'è però lo diciamo con i documenti alla mano. Non abbiamo fatto progetti, abbiamo preso i documenti a disposizione nei siti del Comune, dell'Università, della Regione e della Provincia, sono tutti documenti ufficiali dal PUM e quant'altro.

Noi, più che criticità, abbiamo dato degli elementi di valore, per esempio l'area dell'aeroporto con il Bacchiglione non è un elemento di pericolosità ma è un elemento di sostenibilità, di visibilità, di collegamento fra la città, l'ospedale e il resto della città che è dall'altra parte, Brusegana, con piste ciclabili, con verde, anzi andrebbe a migliorare la qualità in questo caso.

Noi abbiamo fatto una verifica sulla proprietà con i dati catastali, la proprietà è tutta Demanio dello Stato, non esiste l'ENAC che è un gestore tant'è che ci sono lettere depositate agli atti che l'ENAC ha chiesto ulteriormente l'utilizzo della proprietà e quindi non è titolare di una proprietà. Questo è un altro tema che era venuto fuori, io le ho viste molto velocemente e non sono riuscito a prendere nota di tutte le anomalie che secondo noi ci possono essere. Sulla parte poi della quantità dell'area certamente per l'area aeroporto sono più di 70 ettari e, affiancando la proprietà provinciale, arriviamo a 1 milione e 100 circa di metri quadri. Contro gli acclarati 500 mila metri quadri circa che dagli atti catastali - io rimango sempre sugli atti dopo, per carità, non abbiamo la pretesa di essere perfetti - dove risulta invece attualmente il Comune

proprietario di 370 mila metri quadri circa e la rimanente quota proviene dal famoso Piano di lottizzazione.

Dagli elaborati visti anche col project, da alcuni disegni fatti dal Comune, tutta l'area anche dei privati viene inglobata all'interno dell'area ospedaliera di San Lazzaro; con i documenti ufficiali che oggi ci sono, perché c'è un Piano di lottizzazione che prevede una parte privata, le famosi torri, e in questo caso ci vediamo inserite all'interno della disponibilità anche quelle aree.

Visto che è stata fatta una variante al Piano particolare, sono documenti al comune, dopo se c'è un'altra variante non lo sappiamo, non l'abbiamo vista, e ci risulta anche questa piccola anomalia.

Anch'io direi, come il Presidente, avremo bisogno di vedere un po' esattamente tutti i punti perché veramente parecchi punti non combaciano con le nostre pagine presentate all'Azienda ospedaliera.

Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto)

Altri interventi?

Prego, rettore.

Rosario RIZZUTO ( Rettore Università di Padova)

Due parole per ribadire la posizione dell'università.

Vorrei ripartire, l'ho fatto la volta scorsa, dal punto di partenza fermo, ossia che abbiamo un progetto e un obiettivo comune, questo secondo me non deve essere mai dimenticato, che è quello di dotare la Regione di un grande ospedale, campus, che permette di essere ancora più competitivi in ambito sanitario.

Parto da questa premessa perché a valle derivano alcuni degli elementi che abbiamo portato alla considerazione

generale che sono: che è necessario un dimensionamento, ma mi pare che tutte le soluzioni prospettate indicano la nostra idea cioè che ci dovesse essere un dimensionamento minimo che avevamo indicato in circa 45-50 ettari per collocare una struttura che abbia queste caratteristiche ma, lasciatemi dire, ci vuole una visione, quindi non bisogna mai dimenticarsi che non vogliamo fare semplicemente un nuovo ospedale ma vogliamo costituire un modello nazionale e uno strumento di competizione internazionale, e per questo a valle ci deve essere un impegno coeso di questo tavolo.

Su questo vorrei spendere una parola. Credo che dobbiamo avere chiaro che ognuno di noi ha un ruolo a questo tavolo e per questo ruolo ha delle responsabilità che deve spendere.

Quindi alle Istituzioni politiche, a cui come sapete ho demandato la scelta della sede salvo verificare che fosse coerente con il progetto che abbiamo in mente, chiedo che ci sia impegno, tempi e coesione da azione.

Noi dalla nostra parte certamente - il Governatore la volta scorsa ci ha definito l'anima e me la sono spesa all'Università questa apertura di credito di questo tavolo - crediamo sia molto importante rendere questo ospedale campus un ospedale speciale, non un bell'ospedale ma un ospedale speciale in cui c'è didattica, ricerca, assistenza, trasferimento tecnologico, sperimentazione di farmaci, centri di ricerca clinica, quello che lo rende un'istituzione competitiva.

Azienda e IOV, due elementi fondamentali nel nuovo ospedale cioè gli attori dell'assistenza sanitaria, ovviamente devono partecipare perché il progetto diventi operativo, perché non possiamo immaginare che non ci sia un'Azienda forte, non possiamo immaginare che non ci sia un'Oncologia forte

all'interno del nuovo ospedale e che questo sia il cuore del progetto oncologia.

Detto tutto questo io credo che, e questa è la richiesta che faccio a questo tavolo, noi vorremmo tempi rapidi e certi. Noi chiediamo di chiudere, chiediamo che a questo punto ci sia un cronoprogramma per cui possiamo uscire e comunicare che in questo progetto c'è non solo una grande idea ma c'è anche una realizzazione concreta.

In questo l'Università, come la volta scorsa quando ci è stato chiesto un impegno, ci metterà l'impegno fattuale per dare i contenuti, per dare la visione, per riuscire a declinare, e penso che l'abbiamo dimostrato, la visione di una medicina moderna in una struttura viva. L'abbiamo fatto nei tempi che ci aveva dato la volta scorsa e siamo pronti a lavorare sodo su questo progetto con la nostra progettualità.

Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto)

Prego, Sindaco.

Massimo BITONCI Sindaco del Comune di Padova)

Grazie, Presidente.

Brevissimamente intanto per ringraziare il dottor Flor e il dottor Dario per il lavoro fatto che noi come Comune abbiamo fatto esclusivamente di carattere tecnico, noi abbiamo depositato la VAS e la VINCA, abbiamo cercato di rispondere a tutte quelle che erano state le richieste di chiarimento della volta scorsa e penso, Presidente, che il lavoro fatto dal Comune di Padova con tanto di documenti protocollati ovviamente e incarichi anche professionali è stato fatto con un riscontro direi positivo.

Confermo, Presidente, la disponibilità del Comune per la cessione gratuita, il diritto di superficie dell'intera area di 520 mila metri, la novità di oggi è quella che i privati, che sono proprietari per ora di una porzione su cui interessa l'area del nuovo polo ospedaliero, hanno depositato ieri il nuovo Piano di lottizzazione che prevede lo sposamento dell'area da cedere al Comune e quindi poi alla Regione. I tempi quindi si accorciano ulteriormente rispetto alla data di giugno di quest'anno e quindi siamo pronti a brevissimo a dare la disponibilità, che peraltro c'è già in accordi precedenti da parte dei privati.

Penso che il lavoro fatto dal Comune di Padova va, nella richiesta fatta da lei, Presidente, e soprattutto dal magnifico Rettore, di mettere a disposizione un'area su cui si può partire al più presto possibile per realizzare questo progetto del nuovo polo ospedaliero di Padova.

Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto)

Grazie anche per la sintesi.

Altri interventi?

Prego, dottor Soranzo.

Enoch SORANZO (Presidente della Provincia di Padova)

Avevo chiesto prima di procedere, non so se mi sono sbagliato ma, siccome vedo che sono state distribuite delle slide e vedo che girano tavolo, se vengono trasferite le slide del lavoro dell'Azienda ospedaliera?

Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto)

Sì, avrei risposto a questo. Sì, certo.

Enoch SORANZO (Presidente della Provincia di Padova)

Se le trasferite anche a noi, perché vediamo che non dico siamo gli unici a non averle o non sono state date a tutti ma qualcuno ce le ha.

Se viene comunicata ufficialmente o le consegnate adesso anche a noi?

Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto)

Le do la mia copia.

Enoch SORANZO (Presidente della Provincia di Padova)

Per capire cos'era, perché ce le ha fatte vedere velocemente e non... Grazie. Se magari ce la date ufficialmente per PEC o altro, così magari riusciamo... Grazie.

Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto)

Grazie, Presidente Soranzo.

Innanzitutto voglio dire che noi siamo qui oggi a recuperare questo grande lavoro che è stato fatto dall'Azienda ospedaliera che è un lavoro ufficiale, per cui ha tutta l'ufficialità come i verbali. Peraltro saluto il dottor Felletti, che mi sono dimenticato di salutare prima, che è il Direttore generale della Regione.

È tutto ufficiale e se la Provincia vuole inviamo ma a questo punto lo facciamo, dottor Flor, in maniera ufficiale a tutti gli Enti.

Non c'è nulla di misterioso tant'è vero che questa Commissione io l'ho voluta talmente trasparente, che sia una casa di cristallo, e vi ricordo che noi ci alziamo e usciamo ed già in rete un verbale certificato in modo tale che nessuno abbia dire che non sapeva, che non aveva capito o qualche collega aveva detto altre cose.

Qual è il tema? Io debbo innanzitutto riportare e sottolineare le parole del Rettore: non siamo qui ad affrontare un tema per vedere se vince uno o vince l'altro, io qui ho l'obbligo di fare sintesi davanti a delle carte. C'è un lavoro fatto, fra l'altro frutto di mesi e mesi di lavoro, di consultazione, di carte, scartoffie, pratiche e quant'altro rispetto ad un evento nuovo, ricordiamolo Presidente Soranzo.

Lei dice "guardo la tabella e mi sembra che Padova ovest ha tutte queste difficoltà che prima non aveva", no, ce le aveva, solo che il confronto con nuove aree che prima non c'erano non davano la stessa risultanza, perché vorrei anche ricordare che i due out sider, cioè Padova est e aeroporto, entrano nella valutazione da buone ultime rispetto alla valutazione originaria del 2013 o quello che è stata.

Comunque il lavoro è stato fatto, noi oggi dobbiamo assolutamente decidere. Se poi la Provincia ha delle osservazioni le farà aggiungere all'Azienda ospedaliera, però io ho anche apprezzato che la Provincia il suo contributo l'ha dato e spero che nessuno vi veda in maniera polemica. Se dopo qualcuno vuole aprire la polemica lo fa ma lo fa a danno dei veneti.

Spero che questo tavolo decida in maniera unanime assieme e si possa dire che il tavolo dei veneti ha deciso il bene per la comunità.

Sono io il primo a voler fare le cose con legalità, penso di avere dimostrato in questi anni che il percorso di legalità ha sempre premiato questa Amministrazione.

Voglio ricordarvi due cose, innanzitutto che noi abbiamo fatto la dichiarazione di non pubblica utilità il 14 ottobre 2014, ciò vuol dire che noi a ottobre di anno e mezzo fa

abbiamo detto: su Padova ovest facciamo la dichiarazione di non pubblica utilità.

È intervenuta una sentenza del TAR 25.5.2015, quindi dopo una mangiata manciata di mesi, che ci dice: ferma tutto, perché vogliamo che implementate le argomentazioni - e di implementazione ce n'è stata oggettivamente - e spiegateci anche questa storia dello svuotamento dal punto di vista socio-economico dell'ospedale in centro.

Noi abbiamo detto: attenzione che lì restano i posti letto. Tant'è vero che è una delle intese sempre detta al Sindaco con i padovani, cioè l'idea è quella di mantenere ovviamente sgravato di fabbricati e con più spazio libero e quindi il vecchio ospedale continuerà ad essere ospedale ma non sarà più policlinico universitario, sarà l'ospedale cittadino, l'ospedale dove ci porteremo comunque i posti letto.

Detto questo, ho bisogno che questo tavolo, siccome dovrò fare un'altra delibera - perché qua tutti fanno i fenomeni ma le delibere le devo fare io - voglio che questo tavolo oggi mi confermi che ha preso atto delle determinazioni su Padova ovest e che consideriamo definitiva la partiva di Padova ovest.

C'è qualcuno che ha qualcosa da dire a favore di Padova ovest? Valutate tutte le carte, viste tutte le relazioni e le considerazioni.

Prego, dottor Soranzo.

Enoch SORANZO (Presidente della Provincia di Padova)

Siccome giustamente capisco perché la delibera deve farla il Governatore, anzi penso la Giunta se è una delibera altrimenti è un decreto, il tema è diverso.

Io sinceramente ho visto queste slide proiettate 20 secondi e anche velocemente ma per essere precisi, perché io sono

fatto così, faccio il Sindaco e firmo gli atti per quanto riguarda la mia città come anche Presidente per Presidente, sono atti amministrativi e hanno valenza legale e poi quelle carte lì vanno davanti al giudice se qualcuno ci chiama, come giustamente ricorda il Governatore molto spesso e quindi non stiamo parlando di acqua fresca.

Personalmente, che rimanga a verbale, delle slide che ho visto velocemente dalla nostra documentazione, dai nostri approfondimenti esistono dei punti che non collimano e non collimano non perché lo dica io, perché sono considerazioni esclusivamente di carattere tecnico, ma sono all'interno di 101 pagine di uno studio preliminare trasmesse all'Azienda ospedaliera e alla Regione il 18 gennaio anche per la disponibilità, ma noi non diciamo che non siamo d'accordo perché crediamo che dobbiamo andare avanti e se questo tavolo decide oggi noi siamo felici che decida, che si vada avanti, però con molta tranquillità noi crediamo che la documentazione non ci risulta perfettamente allineata nel senso che non ci troviamo in alcune di quelle slide che abbiamo visto però, ripeto, non abbiamo niente in questo momento per avere il tempo di fare le valutazioni con calma e quindi mi riservo solo di dire questo.

Chiedere a noi di esprimere in 20 secondi di una proiezione di slide un parere...

Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto)

Per capirci, perché poi questi verbali giustamente devono essere letti dai veneti e magari poi c'è qualcuno che mi dice che ho cambiato il dottor Dario perché il dottor Dario voleva le gare per fare gli ospedali e io non voglio fare le gare.

Fra l'altro voglio ricordare che le gare - onde evitare di sentire stupidaggini in giro e ragiono per assurdo così nessuno può utilizzare queste frasi e dire: Zaia l'aveva detto - se per assurdo il proponente avesse modo di dar seguito alla sua proposta, la proposta va in gara. Non è che qui abbiamo affidato a qualcuno l'opera e questo se la fa. No!

Dire che comunque non ci sarebbero le gare vuol dire non conoscere neanche la legge, non lo dico a voi ma lo dico perché ricevo a volte istanze che mi sembrano proprio... Va bene che in Veneto è successo di tutto ma arrivare anche a dire che facciamo 650 milioni di opere senza la gara mi sembra abbastanza azzardato. Non siamo a Roma.

Però io penso che noi siamo una squadra e rispondo al Presidente Soranzo: oggi avete qualcosa da dire ancora a favore di Padova ovest? Ve lo chiedo non perché abbiamo pubblicato una tabella ma perché abbiamo fatto delle riunioni, abbiamo argomentato, ci sono state delle relazioni rispetto anche alla sentenza. È solo per questo.

Se qualcuno ha qualcosa da mettere a verbale rispetto a Padova ovest altrimenti io la partita la considero chiusa e avvio la deliberazione. È ovvio che la responsabilità è della Regione ma c'è qualcuno che ha qualcosa da dire per illuminarvi rispetto al fatto che Padova ovest va bene rispetto a quello che dicono i tecnici? No. Primo punto.

Secondo punto. Gli Uffici me l'hanno scritto e ve la leggo la frase perché c'è una parte della sentenza che ci interessa "Valutazioni... che dovrebbero non di meno beneficiare anche del contributo della società promotrice del progetto originario, affinché questa possa eventualmente proporre soluzioni maggiormente aderenti ai più recenti indirizzi espressi dall'Amministrazione comunale,

nell'ottica del conseguimento degli stessi o maggiori risparmi di gestione che il Comune di Padova vorrebbe realizzare a mezzo di soluzioni allocative diverse da quelle oggetto dell'Accordo di programma stipulato il 2 luglio 2013".

Cosa dice questa frase? Il TAR ci dice: qua voi ci proponete soluzioni alternative, c'è un proponente...

Adesso a dirvela tutta fino in fondo - e lo dico ai legali - io non ho capito se il TAR ci dice: potete spostare assieme all'area anche il proponente o no; o, meglio, chi qui certificata al tavolo che questa operazione la possiamo fare?

Domanda 1): lo chiediamo al TAR e chiediamo espressione se abbiamo capito male noi oppure ce lo conferma, o c'è un'espressione dello staff dei legali del Comune, dell'Azienda ospedaliera, della Regione, della Provincia, dell'Università, che è in grado di esprimerci una considerazione?

Mi ricorda l'avvocato Caramel che Finanza e Progetti - fra l'altro ce lo scrive ieri a firma del professor Dominichelli - ci dice: cari signori, noi siamo qui con le valige pronte, diteci dove dobbiamo andare. Dando per scontato che questa sia una procedura regolare. Magari lo è, basta che qualcuno me lo dica.

Prego, professor Barel.

Avv. Bruno BAREL (Azienda Ospedaliera di Padova)

Finanza e Progetti ha avviato un procedimento in base alla legge solo su Padova ovest, ha avuto una risposta su Padova ovest: il TAR ha detto "non è stata motivata adeguatamente la risposta negativa". Quindi il loro procedimento ha un certo oggetto e ha diritto di avere una risposta rispetto

alla domanda, non hanno chiesto niente su Padova est. Hanno avviato un procedimento su Padova ovest e la precedente risposta negativa è stata ritenuta non sufficientemente motivata.

Lei, Presidente, poco fa ha detto: chiedo se alla luce della nuova motivazione è possibile ridare una risposta sufficientemente motivata; e mi pare che con questa concertazione e con gli elementi usciti, sia ampiamente motivata.

Poi, il TAR ha aggiunto, a mio parere del tutto impropriamente, una frase, dicendo: sentite anche il proponente, anche in ipotesi di soluzioni allocative diverse. Però questa frase è primo ambigua perché su altre soluzioni non ha finora detto niente né avrebbe titolo; secondo, qualsiasi altra persona potrebbe dire: e perché anche anch'io non posso dire il mio punto di vista su altre soluzioni?

Allora, l'Azienda ospedaliera ha ritenuto di essere corretta inviando una lettera al promotore dicendo: lei ha qualcosa da dirci su Padova ovest? La risposta è stata: no, su Padova ovest non ho motivo di dire niente, semmai vi mando una proposta di larga massima su Padova est per dirvi ci sta e sono interessato a farla. L'Azienda ha preso atto dicendo: grazie per il contributo, ma è prematuro valutarlo nel merito, perché finché il livello politico - che non c'entra con i privati - non sceglie quell'area mancano ci presupposti per andare a discutere del progetto.

Allora, non è stata assente la collaborazione con il privato, il privato ha dato un contributo, lo si è ringraziato dicendo: non è il momento di parlarne. Però è già importante sapere, primo, che c'è una disponibilità di massima a ripresentare formalmente un avvio di procedimento

di project su Padova est e, secondo, è importante sapere che c'è un interesse di massima che deve concretizzarsi in una domanda formale, ma è anche importante sapere che secondo voi ci sta il vostro modello di ospedale che è una riproposizione della domanda su Padova ovest.

Per cui a me pare che sia interpretato correttamente lo spunto del TAR nella misura consentita dall'esigenza di non creare nessun atteggiamento preferenziale per un privato rispetto agli altri.

Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto)

Grazie, professore Barel.

Il professor Barel interviene come rappresentante legale, advisor legale di Azienda ospedaliera. Però siccome questo è un punto che dovremo definire, e saluto anche l'avvocato Zanon che è un altro regionale, capo dell'avvocatura che si è seduto tra Azienda ospedaliera e IOV.

..Lo facciamo insieme, per passi.

Allora, chiederei di fare un tavolo nel giro di una settimana, dieci giorni, in cui gli avvocati Lorigiola, Zanon, il professor Barel, un rappresentante della provincia, il segretario generale, per conto dell'Università la professoressa Cacciavillani, l'avvocato Sutti e poi lo IOV per quello che compete lo IOV, si chiudono in una stanza, fanno un bel conclave e ci danno una interpretazione autentica della sentenza del TAR della trasferibilità o meno del progetto del proponente su altre aree, punto. Questo è il lavoro per casa, scusate l'espressione.

Ultimo punto: l'allocazione e la scelta della nuova area. Oggi non possiamo non rilevare che è stato fatto un lavoro, un lavoro assolutamente esaustivo perché parte dalla notte dei tempi. È stata fatta una proposta, e ringraziamo la

provincia perché ha portato un utile contributo con tanto di lettere, disponibilità del Ministero e quant'altro, però oggi siamo chiamati a decidere qualcosa. Lì fuori ci sono i veneti che pensano "ma se mi succede qualcosa questo policlinico lo fanno o no?", quindi ce l'abbiamo tutti questo interesse?

Enoch SORANZO (Presidente della Provincia di Padova)

Sì, Presidente. Per Enoch Soranzo, Presidente della Provincia di Padova, la risposta è sì.

Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto)

Non avevo dubbi, non glielo avrei neanche chiesto a lei, volevo chiedere al Sindaco...

..Ma non serve, scherzo! Non perdiamo una buona occasione per dare un bel segnale, questo voglio dire.

Ci sono delle perplessità da parte della Provincia rispetto ad un'area segnata in un colore o in un altro? Per carità, se avete qualche altra osservazione la fate giungere al dottor Flor, resteranno in calce, passeranno della storia. Però oggi vi chiedo di decidere, perché in tutta sincerità non troverei altre motivazioni per rinviare per l'ennesima volta ad ulteriore approfondimento. Vi chiedo di fare questo passo tutti insieme, se qualcuno vuole mettere agli atti sue determinazioni lo farà, però a chiamata, vi chiamo uno per uno e dite: sì, no, qual è la determinazione che avete. Abbiamo scartato Padova ovest e ne restano due.

Quindi, a chiamata vi chiedo di intervenire e ci dite quale opinione vi siete fatti, visto e considerato che le carte ce le abbiamo tutte.

Prego, il Comune di Padova.

Massimo BITONCI (Sindaco Comune di Padova)

Ripeto quello che ho detto prima. Il Comune dichiara a verbale la disponibilità di mettere in disponibilità quindi alla Regione 520 mila metri in diritto di superficie a Padova est.

Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto)

Ho sbagliato, dovevo iniziare dall'Azienda ospedaliera, la vostra determinazione finale del lavoro qual è?  
Prego, dottor Flor.

Dott. Luciano FLOR (Commissario straordinario Azienda ospedaliera di Padova)

Io ho detto che le tabelle così come illustrate dicono esattamente qual è la posizione di sintesi dei lavori presentati non dall'Azienda ma da altri che fanno arrivare a questo punto, ma soprattutto tenendo conto della questione tempi e della questione finanziaria che ha una certezza a fronte un'incertezza.

La posizione dell'Azienda è per l'area che è disponibile prima e che costa meno, che è l'area di Padova est.

Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto)

Prego, la Provincia.

Enoch SORANZO (Presidente della Provincia di Padova)

Dunque, cercherò di fare sintesi velocemente ma è importante questo momento per il verbale e anche per il futuro.

Uno, noi non ci ritroviamo, per quanto potuto vedere velocemente in 20 secondi e proiettate sulle schermo, con queste slide, le analisi dell'Azienda ospedaliera, perché

non riportano quello che la documentazione contiene e che abbiamo trasmesso il 18 gennaio.

Anzi, abbiamo il dubbio che - addirittura sulla viabilità si parla di Arco di Giano e PRUSST sulla colonna dell'aeroporto anziché quella di Padova est - di fatto Padova est addirittura è all'interno dei mappali di cessione delle aree; quindi, probabilmente, ci deve essere anche un errore di incolonnamento, ma l'abbiamo visto velocemente può darsi che ci sbagliamo. Ma sono sicuro che adesso il Governatore mi consegna la sua copia, che è stato così disponibile di darmi, di queste slide e quindi me ne andrò in macchina e me le guarderò.

Non ci sembra di ritrovarci assolutamente sul contenuto ufficiale che abbiamo trasmesso come Provincia all'Azienda ospedaliera e alla Regione il 18 gennaio.

Torno a sottolineare che, dopo il Ministero della Difesa anche il Ministero delle Infrastrutture e trasporti, per quanto riguarda la parte dell'area della pista c'è stata la comunicazione che ha riportato bene il Governatore Zaia della disponibilità di tutti e due Ministeri a sedersi al tavolo per attuare questa grande opera se voluta e richiesta dalle Istituzioni venete. Sottolineo come terzo punto che siamo convinti che il fatto che nell'ambito Aeroporto Allegri, più le aree della provincia dell'U.L.S.S. 16 e anche altre aree, crei un ambito di circa un milione di metri quadri tutti pubblici, per cui non si ha a che fare con nessun tipo di procedimento urbanistico edilizio e di variante con privati su piani diversi. Perché ricordiamo che il PUA di Padova est ha un procedimento per l'acquisizione delle aree, altro invece è la progettualità in Conferenza dei Servizi che si dovrà avere con l'approvazione del nuovo ospedale, quindi dell'opera pubblica.

Alla luce di questo e anche alla luce di studi che abbiamo consegnato siamo fortemente preoccupati delle infrastrutture, della mobilità e della viabilità e di documentazione agli atti della Regione, agli atti della Provincia e del Comune, approvati e vigenti.

Nonostante questo rimaniamo convinti, quindi, che l'area aeroporto e tutte le aree vicine siano la scelta più idonea; abbiamo portato il massimo contributo anche per quanto riguarda la disponibilità; non riteniamo assolutamente di metterci, almeno personalmente, i sindaci non si mettono - questo è quello che mi è stato trasmesso - di traverso perché l'opera del nuovo ospedale policlinico universitario è fondamentale purché parta presto. Però era giusto secondo noi lasciarlo a verbale.

Staremo a guardare, a contribuire, ma speriamo di sbagliarci nei fatti, perché se vedremo che quest'opera avrà dei problemi dovremo dire "Oh mamma mia, forse qualcosa si poteva prevedere".

Pertanto la posizione è sicuramente che a noi interessa anteporre gli interessi dei padovani, quindi se la scelta di questo tavolo sarà in una indicazione non ci metteremo certamente di traverso.

Era doveroso, Governatore, perché è lei che deve fare la scelta, è lei che si assume questa responsabilità e personalmente come Sindaco e come amministratore io con gli amministratori sono abituato di dare il contributo oggettivo e documentale, tecnico. Non ci sono scelte politiche, non ci sono considerazioni politiche, ma ci sono documenti alla mano.

Aggiungo anche che sono preoccupato della lettera di Finanza e Progetti che è arrivata ieri sera, perché non è una lettera d'amore ma una lettera che io ho considerata

minacciosa, dove di fatto il contenuto preoccupa perché arriva alle porte di questo incontro e fa capire. Anche alla luce di che cosa? Del mio ricordo, ma ovviamente, Governatore, il mio è un ricordo solo di percorso, nel senso che ricordo quando ho partecipato al primo tavolo, Comitato di coordinamento, e stavamo analizzando se c'erano o no i presupposti per revocare la delibera di interesse pubblico di Padova ovest, a fronte di una comunicazione avvenuta in ritardo della mancanza della disponibilità del sito da parte del Comune di Padova su Padova ovest. Perché questo è il percorso, se ricordo bene, che abbiamo fatto. E dove, coadiuvato dai legali, c'era l'avvocato Advisor di Milano Sutti che ci manifestava il percorso legale nel caso in cui ci fosse prospettato un potenziale ricorso al TAR, che poi è avvenuto.

Ricordo che si disse che il motivo per cui la Regione revocava la delibera di interesse pubblico era a fronte della mancanza di un pilastro fondamentale: cioè della disponibilità dell'area venuta a mancare dalla comunicazione del Comune di Padova. Percorso che all'interno dei procedimenti amministrativi del TAR viene ripercorso. Tant'è che viene citata in giudizio la Regione, viene citato in giudizio il Comune di Padova, non viene citata in giudizio né l'Università, né lo IOV e né la Provincia. Quindi mi ritengo preoccupato, ma non è il mio lavoro, lo faccio come contributo da amministratore a amministratore, al Governatore, perché si assume lui questa responsabilità.

Credo di essere stato chiaro nel dire che siamo fortemente perplessi nelle complessità che Padova est presenta, perché credo che sia molto vulnerabile il percorso, anche se ci auguriamo che non sia così. Ci auguriamo che il collega Sindaco lavori e sia forte da riuscire a portare avanti un

provvedimento; perché urbanistico so cosa vuol dire, i procedimenti urbanistici più ce ne sono più sei vulnerabile. Mi auguro che in Conferenza dei Servizi tutti la pensino come ci siamo confrontati perché ricordo che sia pure una opera di interesse strategico - lo voglio dire prima, le cose dico chiare - la Conferenza dei Servizi credo che sarà una Conferenza dei Servizi che vedrà molti attori seduti al tavolo, compresi i sindaci che hanno partecipato al PATI. Credo, ma non sono io un legale.

Dico questo perché? Perché di fatto è un'opera talmente di interesse strategico per la provincia di Padova intera, perché di fatto colpisce nel quadro della viabilità, che abbiamo delle fortissime perplessità.

Detto questo: avanti, Governatore, qualsiasi sua scelta sia noi ci asterremo perché siamo convinti che sia meglio l'Allegri, ma avanti, perché i padovani aspettano e abbiamo bisogno dell'ospedale. Grazie.

Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto)

Ringrazio e apprezzo il lavoro che avete prodotto e che è stato anche utile per noi per ulteriori approfondimenti, onestamente.

Posso capire che ci siano poi delle diverse posizioni che a volte sono sentimentali, di progettualità...

..Può essere anche che un'area uno la consideri... anche se è una parte infinitesimale nella valutazione, ce ne sarà una anche di trasporto, di passione: uno si innamora di un progetto, a me è capitato tante volte e poi era quello sbagliato, può capitare anche a voi una volta ogni tanto. Però a me piace che ci sia un atteggiamento positivo e lo voglio leggere nell'intervento del Presidente. Se volete

fare, aggiungere, ulteriormente osservazioni le fate aggiungere però io oggi devo chiudere.

Prego, magnifico Rettore.

Rosario RIZZUTO (Rettore Università di Padova)

Qua entriamo nel tema che meno ci appartiene, però non posso non rilevare che la stazione appaltante ha prodotto una relazione molto netta, in cui se uno doveva valutare vantaggi e svantaggi si è esposta molto, adesso verificheremo, ma se devo leggere i dati mi pare che i dati siano molto chiari, soprattutto sul tema che a noi sta particolarmente a cuore che sono i tempi, i tempi di realizzazione. Quindi ha indicato che la soluzione Padova est è quella che garantisce l'operatività immediata.

Rilevo che chi ha potestà in questo campo, cioè le Istituzioni politiche, hanno una coesione, quindi hanno chiaramente visioni diverse ma a fronte di una richiesta del vero decisore di avere consenso in una direzione indicata, mi pare che non ci siano contrasti. In questo quadro, io certamente do l'appoggio dell'Università alla decisione di questo tavolo.

Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto)

Una domanda solo, rettore, così resta anche a verbale, perché sarà un verbale che diventerà anche storico. La domanda che vorrei fare al rettore è questa: da un punto di vista proprio scientifico e accademico, quest'area ha qualche difficoltà? Se voi immaginate lì il Policlinico, ce lo vedete fino in fondo o ci sono perplessità?

Rosario RIZZUTO ( Rettore Università di Padova )

Dal punto di vista scientifico e per la parte assistenziale che consegue all'aspetto scientifico quest'area non ha problemi, come non avrebbe problemi l'area dell'aeroporto. Qui stiamo discutendo di sviluppo territoriale e di visione della città e del territorio.

Noi non siamo timidi all'università, ci prendiamo le nostre responsabilità, questa è veramente una decisione politica su dove si ritiene che il territorio debba crescere con l'indotto, la viabilità, la riqualificazione dell'area, quindi sono tutti valori importanti che sono di pertinenza politica. Se avessi avuto dubbi li avrei espressi subito, se avessi pensato che o l'aeroporto o Padova est erano aree inadeguate. All'inizio vi ricordate che ho posto il problema del dimensionamento, non possiamo immaginare di tornare a un dimensionamento piccolo perché ci immaginiamo che cresca, ci immaginiamo che ci sia l'indotto, ci immaginiamo che ci sia il trasferimento del campus. Quindi se noi ci mettiamo il vestito piccolo poi questo vestito non cresce e quindi su questo, se vi ricordate, avevo posto un problema. Una volta che questo è stato risolto e c'è la volontà di visione comune, l'università vuole giocare un ruolo attivo dopo, nella costruzione di questo ospedale.

Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto)

Prego, dottoressa Simionato, direttore generale dello IOV.

Dott.ssa Patrizia SIMIONATO (Direttore generale IOV)

I risultati dei dati illustrati dal collega Flor depongono sicuramente per Padova est.

Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto)

Questa è sintesi. Grazie alla dottoressa Simionato.

Penso che oggi si possa chiudere con una deliberazione, o meglio con un verbale che va nella direzione di avviare la stesura di un nuovo accordo di programma nel quale viene identificata una nuova area che è Padova est, punto.

Ringrazio tutti coloro che hanno partecipato in questa prima fase, poi avremo modo di rincontrarci, di parlare di progettualità, di criticità ne avremo tante, però ai veneti a me piace dire che questo tavolo ha prodotto, perché trovo i veneti in giro: tante riunioni e adesso quando caliate?

Ringrazio l'Azienda ospedaliera per il lavoro che ha fatto, perché l'Azienda ospedaliera per noi è la stazione appaltante, quindi il dottor Flor ha un ruolo commissariale in virtù del fatto che ha come obiettivo di realizzare per i veneti il nuovo Policlinico universitario, quindi gli auguriamo buon lavoro.

Ringrazio la Provincia per la produzione di dati che ha dato e per la partecipazione che con onestà intellettuale ha voluto rappresentare in questo tavolo.

Ringrazio il Comune per la produzione di dati ma anche per la disponibilità, perché la Regione deve prendere atto che si porta a casa un'area gratis, quindi debbo dire ai veneti che mi sono portato a casa un'area gratis e conoscendo i tempi e quest'epoca storica non è facile portare a casa...

..La differenza tra diritto di superficie, nuda proprietà, usufrutto, tutti gli istituti li conosco, però mi ricorda l'avvocato Caramel che è un vantaggio così non paghiamo tasse sull'area.

Però vorrei dire che la Regione porta a casa l'operazione gratis, gratuitamente, perché stiamo parlando non della realizzazione di un impianto produttivo ma di un Policlinico

universitario, è come pensare di spostare un museo da una città, piuttosto che una chiesa, diventa una realtà utile ai veneti.

Ringrazio l'università, saluto tutto lo staff ad iniziare dal rettore, il professor Ferrari, tutti i collaboratori, la professoressa Cacciavillani che oggi non c'è, tutti, perché comunque è stato un bel percorso. Ovviamente lo IOV, un po' tutte le realtà, gli uffici della Regione, il dottor Mantoan.

Da oggi si inizia a scrivere l'accordo, noi ci prendiamo la responsabilità di dichiarare... abbiamo già dichiarato la non pubblica utilità, faremo questo delibera della conferma della non pubblica utilità con il supporto legale e quindi chiusura di tutta la partita di Padova ovest, da oggi è definitivamente chiusa

Due, attendere il verdetto dello staff legale affinché si chiarisca fino in fondo il tema della sentenza del TAR del 25 maggio.

Tre, iniziare a scrivere un nuovo accordo di programma che avrà come fulcro ovviamente Padova est.

Grazie a tutti di cuore a nome di 4 milioni 900 mila veneti.  
Grazie.